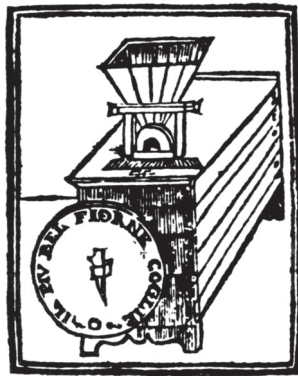


STUDI DI LESSICOGRAFIA ITALIANA

VOLUME XXVII

STUDI
DI
LESSICOGRAFIA
ITALIANA

A CURA DELL'ACCADEMIA DELLA CRUSCA
VOLUME XXVII



FIRENZE
LE LETTERE
MMX

Direttore

Luca Serianni

Comitato di direzione

Piero Fiorelli - Lino Leonardi - Max Pfister

Redattore

Federigo Bambi

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

ISSN 0392 - 5218

Stampato in Italia

SOMMARI DEGLI ARTICOLI IN ITALIANO E IN INGLESE

GIUSEPPE MASCHERPA, ROBERTO TAGLIANI, Quattro note “venete” per il TLIO

Quattro schede lessicografiche sono dedicate all’approfondimento dei lemmi *arcolino*, *aster*, *nigromancia* e *al delongo*. I risultati dell’analisi linguistica proposta hanno ricaduta immediata sulla formulazione di alcune voci del *Tesoro della Lingua Italiana delle Origini* (TLIO) o sulla definizione di alcune forme lemmatizzate dal *Corpus OVI* dell’Italiano antico, sul quale il TLIO si redige.

Four lexicographical entries are dedicated to the investigation of the entries *arcolino*, *aster*, *nigromancia* and *al delongo*. The results of the proposed linguistic analysis have an immediate effect on the formulation of some entries of the *Tesoro della Lingua Italiana delle Origini* (TLIO) or on the definition of some forms listed as headwords in the *Corpus OVI* of ancient Italian, on which the TLIO is redacted.

ALESSIO COTUGNO, Filatura e tessitura: un banco di prova terminologico per i traduttori cinquecenteschi delle «Metamorfosi» ovidiane

L’articolo, confrontando le principali versioni cinquecentesche delle *Metamorfosi* ovidiane (quelle di Niccolò degli Agostini, di Lodovico Dolce, di Gabriello Simeoni, di Fabio Marretti, e di Giovanni Andrea dell’Anguillara su cui soprattutto fa perno), esamina il vocabolario della filatura e della tessitura, e la rappresentazione di queste attività in rapporto agli episodi delle Minieidi (libro IV) e di Aracne (libro VI). L’indagine si concentra sugli aspetti semantici e lessicali di alcuni passi e ne mette in risalto il più ampio valore di campioni rappresentativi della prassi traduttiva sottesa ai testi considerati. Tra essi, in particolare, la versione di Anguillara (1561) si distingue per la considerevole ricchezza della terminologia tecnica e, più ampiamente, per la fusione di precisione nomenclatoria e di poetica del dettaglio, eccezionale anche in rapporto al più vasto panorama letterario cinquecentesco. Completa l’indagine l’esame di una scelta di illustrazioni (xilografie e calcogra-

fie) presenti in alcune edizioni dei volgarizzamenti studiati e riguardanti gli episodi in esame.

The article, comparing the most important 16th Century Ovidian *Metamorphosis* versions (those by Niccolò degli Agostini, Lodovico Dolce, Gabriello Simeoni, Fabio Marretti, and Giovanni Andrea dell'Anguillara, which is the one upon which the article revolves), examines the vocabulary of spinning and weaving and the representation of these activities in relation to the episodes of the Minieidi (book IV) and of Aracne (book VI). The text is focused on the semantic and lexical aspects of some parts and highlights the value of representative samples of the translation practice in the examined texts. Among them, in particular, the version by Anguillara (1561) differs for the substantial richness of the technical terminology and, more widely, for the fusion of the name precision and the poetics of detail, exceptional also in relation to the wider 16th Century literary scenery. The text is completed by a choice of illustrations (xylographs and copperplate engravings) present in some editions of the vulgarizations studied and regarding the episodes under exam.

ENRICA ATZORI, La comunicazione pubblica del Comune di Milano (1859-1890). Analisi lessicale

Per approfondire le modalità del linguaggio burocratico-amministrativo postunitario è stata studiata la comunicazione pubblica del Comune di Milano, che per i primi decenni dopo l'Unità (dal 1859 al 1890) offre un'ampia raccolta edita di pubblicazioni ufficiali, come manifesti, ordinanze, avvisi, bandi, regolamenti, tariffe. Nell'analisi si è cercato di individuare la specificità del linguaggio burocratico, ma anche di dare conto dell'escursione del lessico accolto, dalle voci letterarie dei manifesti politici ai termini tecnici, giuridici ed economici: la necessità di regolare gli aspetti anche minuti della vita cittadina comporta negli avvisi e regolamenti l'impiego di voci riferite ad arti e mestieri, agricoltura, allevamento, medicina, chimica. I documenti comunali sono aperti ai forestierismi, soprattutto francesismi e anglicismi; i regionalismi, settentrionalismi e lombardismi, anche di antica tradizione amministrativa preunitaria, sono quantitativamente rilevanti, adottati però in misura sempre meno evidente e più consapevole nel corso del trentennio. L'analisi lessicale dei documenti comunali milanesi postunitari dimostra un'evidente continuità con il linguaggio legale e amministrativo precedente, accanto a diversi fattori di modernità, come l'apertura al neologismo e l'accoglimento di termini settoriali, in una direzione progressivamente "nazionale".

To examine closely the modalities of the bureaucratic-administrative, post-unification language, the author has studied the public communication of the Commune of Milano, which for the first decades after the Unification (from 1859 to 1890) offered a wide published collection of official publications, such as posters, ordinances, announcements, proclamations, regulations, rates. In this analysis we tried to find the specificity of the bureaucratic language, but also to give an account of the range of the lexicon, from the literary voices of the political manifestos to the technical terms, legal and economic: the necessity to regulate even the minimal aspects of the city life involved the use, in the proclamations and regulations, of voices referred to arts and crafts, agriculture, stock-farming, medicine, chemistry. The communal documents are open to foreignisms, above all French and British; the regionalisms, of Northern Italy, and even ancient ones from Lombardy derived from an administrative pre-unification tradition, are relevant for number, but used less and less but with a larger awareness during the thirty-year period. The analysis of the lexicon of the documents of the Commune of Milan post-unification demonstrates an evident continuity with the previous legal and administrative language, as well as different factors of modernity such as the opening to neologisms and the acceptance of sectorial terms, towards a progressively “national” direction.

LUIGI MATT, Osservazioni sulla lessicografia romanesca

Tra i principali dialetti d'Italia, il romanesco è senza dubbio quello peggio descritto dal punto di vista lessicale. Lo scarso credito di cui ha goduto, insieme alle oggettive difficoltà che si incontrano in molti casi a distinguere tra parole romanesche e parole italiane ha fatto sì che a tutt'oggi manchi uno strumento adeguato alle esigenze degli studi. Nel presente lavoro si offre una rassegna completa della lessicografia romanesca, in cui si cerca di dar conto anche di lavori minori, in alcuni casi poco conosciuti. Si mettono inoltre in luce le caratteristiche principali, e in particolar modo i limiti, delle opere più significative, allo scopo di favorirne un'utilizzazione consapevole.

Among the most important, the Roman dialect is, without a doubt, the worst described from a lexicon point of view. The scant attention it has received, together with the objective difficulties that one encounters, in many cases, distinguishing between Roman-dialect words and Italian words has caused the lack of an instrument adequate to the necessities of the studies. In the present work, we offer a complete survey of the Roman dialect lexicography, in which we try to give also an account of minor works, in some cases not very much known. Also, we highlight the main characteristics, in

particular the limits, of the most significant works with the aim to support acquainted utilization.

ILARIA BONOMI, La penetrazione e la consistenza degli italianismi musicali in francese, spagnolo, inglese, tedesco

In questo contributo si documenta la penetrazione e la consistenza dei prestiti italiani di ambito musicale nelle principali lingue europee (francese, inglese, tedesco, spagnolo) dal XVII al XX secolo, con brevi cenni su altre lingue. L'indagine, svolta a partire dal lemmario del recentissimo *Dizionario di italianismi in francese, inglese, tedesco*, diretto da H. Stammerjohann, si è giovata principalmente di fonti lessicografiche e dei pochi studi esistenti. Le voci sono state distinte in categorie in relazione al significato, e all'appartenenza ad ambiti specifici e fortemente settoriali, come il linguaggio della partitura, e sono presentate per le singole lingue con taglio storico. I risultati dell'analisi evidenziano da un lato elementi comuni alle diverse lingue e legati alla cronologia della diffusione e del prestigio della musica italiana, come la massima concentrazione nei secoli XVIII e XIX per la terminologia relativa agli strumenti e all'opera; dall'altro specificità per le singole lingue relativamente sia alla stessa cronologia, sia alle modalità di adattamento e al grado di penetrazione delle voci.

In this contribution, we document the penetration and the consistency of the Italian contributions to the musical terminology of the principle European languages (French, Spanish, English, German) from the XVII to the XX century, with a few mentions of other languages. The investigation starts with the word-list of the very recent *Dizionario di italianismi in francese, inglese, tedesco*, directed by H. Stammerjohann, and uses mainly lexicographic sources and few existing studies. The headwords are divided into categories according to the meaning and the belonging to specific and strongly sectorial fields, like the language of the score, and are presented for each language with an historical slant. The results of the analysis highlight, on one hand, elements common to different languages, and tied to the chronology of the diffusion and the prestige of Italian music, like the maximum concentration of the terminology relative to instruments used in Opera in the XVIII e XIX centuries; and on the other hand, specificities for each language for both the chronology itself and the ways of adaptation and the degree of penetration of the headwords.

MARIA VITTORIA DELL'ANNA, Su alcune voci e locuzioni giuridiche d'interesse lessicografico

Il saggio presenta una selezione di parole e locuzioni giuridiche valutate con riguardo alla presenza e al trattamento nei dizionari dell'uso e storici, nonché in estesi archivi elettronici di testi giuridici, distinti per periodo (testi antichi, moderni e contemporanei) e tipologia (testi normativi, applicativi e giurisprudenziali, dottrinali, testi della prassi). Il saggio intende così contribuire alla conoscenza del lessico giuridico e al perfezionamento delle informazioni lessicografiche. La documentazione attraverso esempi e contesti tratti dai repertori indagati consente in particolare di segnalare voci o accezioni significative non trattate dai dizionari, di proporre possibili retrodatazioni, di individuare scarti di rilievo tra definizioni presenti nei dizionari ed effettiva consistenza semantica delle voci in esame nei testi giuridici. La diversa distribuzione delle voci tra testi normativi e testi di altro tipo, osservata attraverso minimi raffronti quantitativi, prospetta atteggiamenti di scrittura e di elaborazione del discorso giuridico di volta in volta riferibili a esigenze di denotazione tecnica o a fatti di natura espressiva. Il carattere tecnico delle voci e delle accezioni considerate o la loro relazione con abitudini scritte proprie del testo giuridico sono confrontati da una parallela ricerca in repertori elettronici di testi della tradizione letteraria o storico-culturale italiana, quasi in ogni caso improduttiva di attestazioni utili.

The essay presents a selection of juridical words and locutions valued according to the presence and the treatment in the dictionaries of use and the historical and also, in electronic archives of legal texts, divided according to the period (ancient, modern and contemporary texts) and typology (normative, enforceability and jurisprudential, doctrinal texts and texts of accepted practice). Thus, the essay has the goal of contributing to the knowledge of the law lexicon and to the perfecting of the lexicographic information. The documentation, through examples and contexts taken from the examined repertoires, allows underlying voices or significant meanings not examined in dictionaries, to propose possible backdating, to find relevant differences between definitions present in dictionaries and effective semantic consistency of the voices by examination of the juridical texts. The different distribution of the voices among normative texts and texts of other kind, observed through minimum quantity comparisons, reveals writing attitudes and elaboration of the juridical speech of technical or expressive nature. The technical character of the voices and the meanings or their relation with writing habits typical of law text are confronted by a parallel research in electronic repertoires of texts belonging to the Italian literary or historical-cultural tradition, in each case almost not productive for use.

ALFIO LANAIA, «Esenterare», «esenterazione»

La lessicografia italiana moderna considera la forma *esenterazione* ‘eviscerazione’ una neoformazione (composto o derivato parasintetico), facendola risalire al 1872. Tuttavia, sulla scorta della lessicografia ottocentesca, non solo è possibile retrodatare la voce almeno al 1821, ma interpretarla correttamente come un prestito dal lat. med. *exenteratio*, a sua volta dal lat. class. *exenterare*. Nessun dizionario, invece, registra il verbo *esenterare* ‘sviscerare’, un latinismo, databile al 1714, usato in opere di carattere religioso.

Modern Italian lexicography considers the form *esenterazione* “evisceration” a new formation (compound or derived para-synthetically), and it dates it back to 1872. However, according to the lexicography of the 19th century, not only it is possible to back-date the voice at least to 1821, but also interpret it correctly as taken from med. Lat. *exenteratio*, in turn from class. Lat. *exenterare*. No dictionary, however, defines the verb *esenterare* as ‘to examine thoroughly/to dissect’, a Latinism, datable to 1714, used in religious works.

SALVATORE CLAUDIO SGROI, Un «tacquino» nascosto nel Seicento

L’autore documenta già per l’inizio del Seicento la pronuncia trisillabica [tak.’kwi.no] e la grafia marcata <*tacquino*>, sanzionate nel *Vocabolario* della Crusca del 1612, non sotto il lemma <*taccuino*> inserito solo a partire dalla III edizione (1691), ma sotto la lettera <*q*>, di cui si fornisce peraltro una adeguata descrizione grafematica rispetto alla lettera <*c*>.

The author documents the fact that by the beginning of the 17th Century the tri-syllabic pronunciation [tak.’kwi.no] and the spelling <*tacquino*>, sanctioned in the 1612 Crusca *Vocabolario*, was not under the entry <*taccuino*>, inserted only starting by the III edition (1691), but was under the letter <*q*>, about which it is given an adequate grapheme description in comparison to the letter <*c*>.

INDICE DEL VOLUME

GIUSEPPE MASCHERPA, ROBERTO TAGLIANI, Quattro note “venete” per il TLIO	<i>pag.</i>	5
ALESSIO COTUGNO, Filatura e tessitura: un banco di prova termi- nologico per i traduttori cinquecenteschi delle «Metamorfosi» ovidiane	»	15
ENRICA ATZORI, La comunicazione pubblica del Comune di Milano (1859-1890). Analisi lessicale	»	91
LUIGI MATT, Osservazioni sulla lessicografia romanesca	»	153
ILARIA BONOMI, La penetrazione degli italianismi musicali in fran- cese, spagnolo, inglese, tedesco	»	185
MARIA VITTORIA DELL’ANNA, Su alcune voci e locuzioni giuridi- che d’interesse lessicografico	»	237
ALFIO LANAIA, «Esenterare», «esenterazione»	»	277
SALVATORE CLAUDIO SGROI, Un «tacchino» nascosto nel Seicento	»	289
Biblioteca dell’Accademia della Crusca. Accessioni d’interesse lessicografico (2009-2010), a cura di FRANCESCA CARLETTI	»	293
Sommari degli articoli in italiano e in inglese	»	305

FINITO DI STAMPARE
NEL MESE DI LUGLIO 2010
PER CONTO DELLA
CASA EDITRICE LE LETTERE
DALLA TIPOGRAFIA ABC
SESTO FIORENTINO - FIRENZE

Impaginazione: Stefano Rolle



Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

Direttore responsabile: LUCA SERIANNI
Autorizz. del Trib. di Firenze del 5 gennaio 1979, n° 2707